



Via dei Girasoli, 72
0774 433151
GUIDONIA
Guidonia@lanuovaposta.it

SARinforma

Periodico d'informazione

del territorio Comunale di Sant'Angelo Romano

* Anno 3 * Numero 5*

7 Marzo 2015



Dal Lunedì al Venerdì
Mattina 8,30 - 13,00
Pomeriggio 15,30 - 18,30
Sabato 9,00 - 12,00

È possibile seguirci su: www.completamente.org **IL PORTALE DI e PER Sant'Angelo Romano**

inviaci a: sarinforma@libero.it firmandolo Articolo, Vignetta o qualsiasi altro materiale e saremo felici di pubblicarlo

Lega FantaCalcio Sant'Angelo Romano

CLASSIFICA

46 – Smetto	28 – Lulic
38 – Impero	26 – Comevava
36 – Clan	26 – Coppanfaccia
35 – Longo	26 – Ultras
31 – Tanta	23 – LUI

RISULTATI 23^ GIORNATA

TANTAROBA-COMEVAVA-1-1
LULIC-IMPERO-1-0
CLAN-ULTRAS-1-1
LONGOBARDA-SMETTO-2-3
LUI-TEAM-COPPANFACCIA-0-1

Articolo e interviste a pagina 6

Segue a pagina 3

EMANCIPAZIONE?

*di: **Domenica Domenici***

Dal diritto di voto alla legge sul divorzio, poi le lotte per l'emancipazione femminile fino al femminismo toccando temi sempre più alti: ne abbiamo fatte di conquiste noi donne! Passi impegnativi che si sono succeduti e spesso sovrapposti in un arco di tempo brevissimo se si pensa che il suffragio universale è "solo" del '46 e la legge sul divorzio è entrata in vigore nel '70.

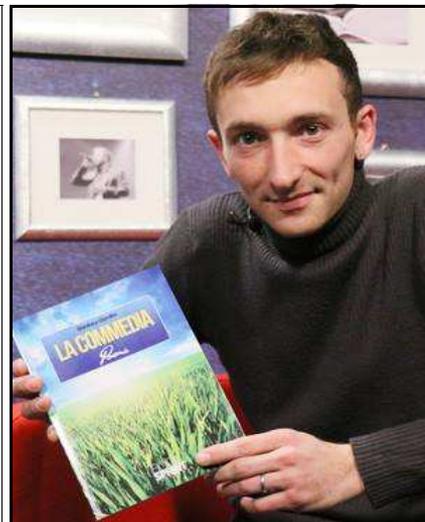
Un battito di ciglia, si potrebbe definire questo arco di tempo, rispetto alla storia dell'umanità ma pieno zeppo di sollecitazioni come forse mai era avvenuto prima. Ma le rivoluzioni, anche quella socio-culturali, hanno effetti spesso troppo dirompenti, imprevedibili perché vanno a toccare il tessuto sociale, quello più profondo, intimo, fatto di tradizioni secolari.

Ci possiamo ancora forse salvare

*di: **Andrea Lucani***

Ho sentito un sacco di parole d'ordine in quest'ultimo periodo: snellire, accelerare, ottimizzare, integrare, adattare... ogni giorno qualcuno inventa una nuova strategia, un nuovo metodo per migliorare la nostra efficacia e rendere la nostra vita migliore... ma è davvero così? Per loro è facile chiedere il nostro massimo impegno facendoci adattare velocemente a tutti quei cambiamenti che questa economia instabile pretende... dove però il rischio di pagare aumenta proporzionalmente rispetto ai nostri reali guadagni. Ogni azienda che vuole aumentare i suoi affari è in cerca d'idee... e i loro manager sono sempre pronti a dargliele, quando però il maggior impegno non riguarda il loro lavoro, ma quello dei loro dipendenti. Purtroppo oggi non abbiamo più i capitani d'industria coraggiosi di una volta... sempre pronti a dare di più della loro forza umana a quelle fabbriche gorgoglianti di vita e

Segue a pagina 3



Classe '85, dalla provincia di Roma, Gianluca Giardini arriva nel salotto letterario dedicato agli autori BookSprint, L'intervista si può seguire su: **YOUTUBE**



SAR FORESI

VIA PIER DOMINICI 6/8 - S.ANGELO ROMANO



TEL. 340 4971343

La PRO LOCO informa

spazio d'informazione dell'Associazione



Lo scorso sabato 28 febbraio, di fronte ad una sala convegni al gran completo, il professor Giorgio Manzi ha allietato la platea con una lunga cavalcata divulgativa sulla origine della nostra specie. Sono state due ore intense, nelle quali la dialettica del paleoantropologo, studioso di fama internazionale, ha fatto rivivere ai presenti al Castello Cesi Orsini un entusiasmante percorso che, dai primi progenitori comparsi nelle valli centro africane alcuni milioni di anni fa, ci ha portato sulle tracce dell'homo sapiens fi-

no alla esplosiva espansione in Europa ed e Asia. Nel corso della serata, inframmezzata da ricordi ed aneddoti personali, a testimonianza di una intensa attività scientifica e di ricerca sul campo, il prof. Manzi ci ha ricordato che dobbiamo solo al 5 percento del genoma le particolarità della nostra evoluzione, essendo il restante 95 percento uguale a quello degli scimpanzé. Si è parlato di siti importantissimi, che continuano a fornire una serie di tasselli fondamentali per la ricostruzione del complesso puzzle sull'origine della nostra specie, dalla Georgia caucasica alla pugliese Altamura, e delle recenti tecniche di estrazione del DNA sui fossili di 40.000 anni, che stanno contribuendo a definire il profilo genetico dei nostri progenitori. Come pure delle influenze che i cambiamenti climatici hanno avuto già centinaia di migliaia di anni fa sulla distribuzione e sul percorso evolutivo del genere homo. E' stata un convegno di grande interesse, al pari di una puntata di Quark, con numerose domande del pubblico alle quali Giorgio Manzi ha risposto con grande passione. Unica nota di rammarico, la scarsissima partecipazione di santangelesi, quasi avulsi da eventi di questa rilevanza che vengono proposti con regolarità nel "salotto di casa"; rimane comunque costante l'impegno della Pro Loco nel patrocinare iniziative di questo livello, per la quale il grande merito va a Fabio Sebasti, Direttore del Museo, con la finalità sancita dallo statuto, di promuovere il nostro paese verso una ampia e sempre più numerosa platea. Prossimo appuntamento sabato 28 marzo. Tra le notizie "di casa", la prima delle riunioni con i Festaroli del 1970, che ha sancito l'impegno di affrontare in modo coordinato l'organizzazione della Sagra delle Cerase, unendo le forze per una piena riuscita della festa, che quest'anno si presenta impegnativa e che vuole ripresentare alcuni momenti tradizionali non più proposti nelle recenti edizioni. Visti gli impegni, che verranno a breve diffusi, facciamo appello ad una intensa ed attiva partecipazione di nuovi amici e sostenitori, nei modi che ognuno vorrà mettere a disposizione della Sagra. La ProLoco infine si prepara con un interesse che auspichiamo sempre crescente, ad organizzare l'edizione 2015 della Passione di Cristo, che si snoderà come di consueto nelle vie del paese, mirando a diventare una tradizione consolidata con l'obiettivo, quest'anno, di coinvolgere un numero maggiore di Associazioni e di realtà di aggregazione santangelesi. A chiunque voglia scrivere alla ProLoco comunichiamo l'indirizzo mail info.sarproloco@gmail.com, per poter far crescere questo spazio come momento di aggregazione e patrimonio comune, per "collaborare partecipando".



*Dalla prima pagina***EMANCIPAZIONE?***di: Domenica Domenici*

Scompigliano le nostre certezze e creano smarrimento mettendole in discussione e talvolta si prestano a brutture e alla fine anche a facili e tristi omologazioni.

Le donne emancipate studiavano, fumavano, gestivano liberamente la loro vita sessuale, viaggiavano, vestivano nuovo, lavoravano e assolutamente non cucinavo né sferruzzavano o simili. Mai e poi mai! Per carità! La libertà dai fornelli è stata considerata *condicio sine qua* non dell'emancipazione femminile. Ma a distanza di tempo, quando certi slanci si sono sopiti, le tensioni sociali allentante e gli animi placati, necessariamente intervengono dei correttivi, in modo spesso silenzioso. E' così per tutte le rivoluzioni! Noi donne abbiamo raggiunto consapevolezza e pienezza del nostro valore e abbiamo cominciato a prendere le distanze tra certi stereotipi. Abbiamo cioè cominciato a vivere con disinvoltura ed autonomia la nostra condizione femminile, ognuna a suo modo. Abbiamo dato, come si dice, un giro di vite. Poi qualcosa deve esserci sfuggita di vista ed ecco l'effetto fregatura dell'emancipazione: la donna moderna deve essere intelligente e colta, sempre bella, giovane e in forma, lavoratrice efficiente, mamma impeccabile, moglie perfetta e pure provetta cuoca. Sì, provetta cuoca.

E' il messaggio inequivocabile che arriva da canali tv tematici, riviste specializzate, blog culinari che ci vengono in soccorso per realizzare, non un piatto qualunque, magari della tradizione, sia mai!, ma veri e propri capolavori sotto lo sguardo severo di chef stellati, diventati i super-eroi del momento. Ma non è finita qui perché la donna moderna cucina rigorosamente con trucco e parruccho perfetti, su un tacco 10, con la camicia di seta e con una capacità marziana di spaziare dal tofu alla matriciana, dalla pasta fillo alla tempura. E con una attenzione da nutrizionista ai possibili veleni che mette in tavola. Sì, la situazione deve esserci sfuggita di mano!

P.S. Almeno mia madre ha sempre cucinato con i vestiti di casa, in ciabatte e con il grembiule, ma non quello da chef ma quello con i fiorellini e i quadretti, i frutti e le paperelle!

*Dalla prima pagina***Ci possiamo ancora forse salvare***di: Andrea Lucani*

di futuro. Ferrero, Ferrari, Agnelli, Mattei, Ferruzzi, Rizzoli, sono morti... e a noi sono rimasti purtroppo solo i Berlusconi, che tramano e arraffano, servendosi della politica invece di creare prodotti nuovi migliori ed economicamente ancora più vantaggiosi. La Nutella, la Ferrari, la Vespa, la mitica 500... non le sappiamo più creare... oggi siamo bravi solo a reclamizzare e vendere noi stessi... inverosimili e logori, appesi a dei fili come panni al sole. Anche il governo Italiano sta facendo riforme importanti per adeguarsi a questi nuovi mutamenti; l'articolo 18 e lo statuto dei lavoratori ne sono un esempio, ma sono davvero necessari per risanare questa crisi finanziaria? Ci abbiamo messo più di un secolo in Europa per conquistare un lavoro umano più decoroso, riuscendo a far riconoscere per legge quei diritti che nei secoli precedenti erano stati sempre calpestati. Ora puff... tolti, pensioni puff... dimezzate, stato sociale puff... sparito. Mai che si inizi davvero a combattere la corruzione e le disuguaglianze... lo stato ha perso l'autorità e la forza per farlo... troppa anarchia, troppo tutto e il contrario di tutto, troppa burocrazia, troppa disonestà, troppo menefreghismo e lassismo generale. Renzi, io non so se sei l'uomo giusto, ma l'Italia così non può più andare avanti... basta con tutti questi distinguo invece di fare leggi più funzionali e giuste, è ora che cambiamo veramente le cose, perché siamo arrivati a un punto in cui tutto è diventato troppo e non possiamo più permetterci di litigare, quindi rimbocchiamoci le maniche e riprendiamo a lavorare veramente... ritrovando quelle vecchie speranze che in questa Italia disperata - sembra proprio - che effettivamente non ce ne siano più. Renzi non è l'uomo della provvidenza e forse non è l'uomo giusto al posto giusto, ma è l'unico attualmente che, forse... con un nuovo parlamento (senza più servi e incompetenti) ... ci può ancora, forse salvare.



Roxy bar

Sant'Angelo Romano - Belvedere A. Nardi, n. 2

LA VOCE DELLA PARROCCHIA

Quaresima - Benedizione delle famiglie - Pasqua 2015

di: Don Adrian Lupu

La Quaresima è il tempo che precede e dispone alla celebrazione della Pasqua. Tempo d'ascolto della Parola di Dio e di conversione, di preparazione e di memoria del Battesimo, di riconciliazione con Dio e coi fratelli, di ricorso più frequente alle "armi della penitenza cristiana": la preghiera, il digiuno e l'elemosina (vedere Mt 6,1-6.16-18). A somiglianza dell'antico popolo d'Israele che camminò per quarant'anni nel deserto per essere pronto ad entrare nella terra promessa, la Chiesa, il nuovo popolo di Dio, si prepara per quaranta giorni per celebrare la Pasqua del Signore. Pur essendo un tempo penitenziale, non è un tempo triste e opprimente. Si tratta di un tempo speciale di purificazione e di rinnovamento della vita cristiana, per poter condividere in maggior pienezza e gioia il mistero pasquale del Signore. La Quaresima è un tempo privilegiato per intensificare il percorso della propria conversione. Questa strada suppone la cooperazione con la grazia, per far morire l'uomo vecchio che agisce in noi. Si tratta di rompere col peccato che abita nel nostro cuore, di allontanarci da tutto quello che ci porta lontano dal Piano di Dio, e quindi, dalla nostra felicità e realizzazione personale. La Quaresima è una dei quattro tempi forti dell'anno liturgico e questo va colto in modo chiaro in ognuno dei dettagli della sua celebrazione. Quanto più accentueremo le sue particolarità, più fruttuosamente potremo vivere tutta la sua ricchezza spirituale. Pertanto bisognerà sforzarsi, tra l'altro: di far capire che in questo tempo è diversa la prospettiva sia delle letture bibliche (nella messa non c'è più la lettura continuata), come dei testi ecologici (propri e quasi sempre obbligatori per ognuna delle celebrazioni). Che i canti siano totalmente diversi da quelli soliti e riflettano la spiritualità penitenziale, propria di questo tempo. di ottenere un'ambientazione sobria ed austera che rifletta il carattere di penitenza della Quaresima. La prima cosa che dobbiamo dire riguardo alla finalità della Quaresima è che è un tempo di preparazione alla Pasqua. Per questo, di solito, la Quaresima è definita "cammino verso la Pasqua". La Quaresima non è quindi un tempo fine a se stesso, o un tempo "forte" o importante in se stesso. È piuttosto un tempo di preparazione, ed un tempo "forte" in quanto prepara un tempo ancora "più forte" che è la Pasqua. Il tempo di Quaresima come preparazione alla Pasqua si basa su due pilastri: da un lato, la contemplazione della Pasqua di Gesù; e d'altro, la partecipazione personale alla Pasqua del Signore attraverso la penitenza e la celebrazione o preparazione dei sacramenti pasquali - battesimo, confermazione, riconciliazione, eucaristia -, coi quali incorporiamo la nostra vita alla Pasqua del Signore Gesù. Incorporarci al "mistero pasquale" di Cristo suppone partecipare al mistero della sua morte e resurrezione. Non dimentichiamo che il Battesimo ci configura alla morte e resurrezione del Signore. La Quaresima cerca di fare in modo che quella dinamica

battesimale (morte per la vita) sia vissuta più profondamente. Si tratta allora di morire al nostro peccato per resuscitare con Cristo alla vera vita: "Io vi assicuro che se il grano di frumento... muore darà molto frutto" (Gv 20,24). A questi due aspetti bisogna aggiungere poi un'altra sfumatura più ecclesiale: la Quaresima è il tempo adatto per curare la catechesi e la preghiera dei bambini e dei giovani che si preparano alla confermazione e alla prima comunione; e perché tutta la Chiesa preghi per la conversione dei peccatori. Per poter vivere adeguatamente la Quaresima è necessario conoscere bene i diversi livelli sui quali si muove questo tempo. Innanzi tutto, bisogna distinguere la "Quaresima domenicale", col suo dinamismo proprio ed indipendente, dalla "Quaresima feriale". In essa si distinguono diversi blocchi di letture. Inoltre, all'insieme delle prime cinque domeniche che formano come un'unità, si contrappone l'ultima domenica - domenica delle Palme nella Passione del Signore - che forma piuttosto un tutt'uno con le ferie della Settimana Santa, e perfino col Triduo Pasquale. la quaresima feriale: In essa vanno segnalati due momenti distinti: quello delle ferie delle prime quattro settimane, centrate soprattutto sulla conversione e la penitenza. e quello delle ultime due settimane, nelle quali, ai suddetti temi, si affianca la contemplazione della Passione del Signore, che diventerà ancora più intensa nella Settimana Santa. Organizzando, dunque, le celebrazioni feriali, bisognerà distinguere queste due tappe, sottolineando nella prima gli aspetti di conversione (le orazioni, i prefazi, le preci ed i canti della messa aiuteranno in questo). A partire dal lunedì della V^a settimana, siccome cambia un po' la prospettiva, centrando più l'attenzione nella croce e nella morte del Signore (sono soprattutto le orazioni della messa e il I° prefazio della Passione del Signore, hanno questa nuova prospettiva). In fondo, c'è qui una visione teologica molto interessante: la conversione personale che consiste nel passare dal peccato alla grazia (santità), si realizza sempre di più, con un "crescendo" intenso, nella Pasqua del Signore: è solo nella persona del Signore Gesù, nostro capo, che la Chiesa, suo corpo mistico, passa dalla morte alla vita. Diciamo, per concludere, che sarebbe molto opportuno evidenziare con maggiore intensità le ferie dell'ultima settimana di Quaresima - la Settimana Santa - nelle quali la contemplazione della croce del Signore diventa quasi esclusiva (Prefazio II° della Passione del Signore). Per ciò, sarebbe molto conveniente che, in quest'ultima settimana si evidenziassero alcuni segni straordinari che sottolineassero l'importanza di questi ultimi giorni. Sebbene le rubriche indicano alcuni di questi segni (in questi giorni non è ammessa, per esempio, nessun'altra celebrazione, anche se si trattasse di solennità), a questi segni bisognerebbe aggiungere altri di più facile comprensione per i fedeli, così da evidenziare meglio il carattere di massima importanza che hanno questi giorni

Segue LA VOCE DELLA PARROCCHIA

(per esempio il canto dell'acclamazione al vangelo; la benedizione solenne quotidiana alla fine della messa; l'uso di paramenti violacei più solenni, etc.). Va ricercata la maggior austerità possibile, tanto per l'altare, come per il presbiterio e gli altri luoghi ed elementi celebrativi. Va conservato solo quello che è necessario perché il luogo risulti accogliente ed ordinato. L'austerità con cui si presenta in questi giorni la chiesa (il tempio), in contrapposizione col tono festivo con cui si celebrerà la Pasqua ed il tempo pasquale, aiuterà a cogliere il senso di "passaggio" (pasqua = passaggio) che hanno le celebrazioni di questo ciclo. Durante la Quaresima bisogna, dunque, eliminare i fiori (che possono essere sostituiti da piante ornamentali,) i tappeti non necessari, la musica strumentale, a meno che sia indispensabile per un buon canto. Una pratica che in alcune chiese potrebbe essere espressiva è quella di ricoprire l'altare, al di fuori della celebrazione eucaristica, con un panno di tessuto viola. La stessa austerità va applicata anche al luogo del tabernacolo ed alla benedizione col Santissimo, perché ci deve essere una gran coerenza tra il culto che si dà al Santissimo e la celebrazione della messa. La stessa coerenza ci deve essere anche tra liturgia e pietà popolare. Non ci sarà, dunque, nessun elemento festivo, durante i giorni quaresimali e della Settimana Santa, né sull'altare della riserva eucaristica né nell'esposizione del Santissimo. Un altro punto da curare è il modo di celebrare le feste dei Santi durante la Quaresima. Quello che più conta è fare in modo che la Quaresima non sia oscurata da celebrazioni estranee ad essa. Proprio per questo, il Calendario romano ha cercato di togliere da questo tempo le celebrazioni dei santi. In realtà durante tutto il lungo periodo quaresimale, si celebrano solo quattro festività (oltre a qualche solennità o festa dei calendari particolari): Santi Cirillo e Metodio (14 febbraio); la Cattedra di San Pietro (22 febbraio); San Giuseppe (19 marzo) e l'Annunciazione del Signore (25 marzo). In ogni caso nel modo di celebrare queste feste non si dovrà dare l'impressione che si "interrompe la Quaresima"; piuttosto bisognerà inserire queste feste nella spiritualità e nella dinamica di questo tempo liturgico. In questo periodo è tradizione benedire le famiglie e le case. Come nasce questa consuetudine pasquale? Una spiegazione la possiamo cogliere dalla lettura del brano riguardante la Pasqua ebraica nel libro dell'Esodo (12,1-14). Con il sangue dell'agnello immolato per la Pasqua, gli ebrei spalmarono gli stipiti e l'architrave della porta d'ingresso delle loro case. In tal modo il Signore passò oltre le abitazioni ebraiche non permettendo all'angelo sterminatore di uccidere i primogeniti maschi, a differenza dei bambini primogeniti del popolo egiziano – che manteneva in schiavitù il popolo ebreo – che furono uccisi. Così, accogliendo il sacerdote che reca la benedizione di Dio, nella Pasqua cristiana ci si prepara alla liberazione dalla schiavitù del peccato e della morte grazie al sacrificio del vero Agnello, Gesù Cristo, che con il suo sangue sparso sulla croce segna le nostre case portando la pace e la benedizione attraverso il ministro della Chiesa. La Pasqua di Cristo, anche attraverso l'acqua nuova benedetta nella solenne Veglia del Sabato santo, entra nelle nostre case, rinnova la nostra vita come nel Battesimo, ci purifica e ci rende nuove creature rivestendoci di Cristo (cf. Gal 3,27).

**ALLE DONNE
PER
L'8 MARZO
NON REGALATE
MIMOSE...
REGALATE
RISPETTO!!
È L'UNICA COSA
CHE CONTA...**

8 MARZO? Non pervenuto!!!!

di: Biagiotti Danilo

Parlarne oggi su questo numero può sembrare retorico o ruffiano, perché questo numero esce a ridosso dell'8 Marzo giorno di riflessione sulla condizione della donna, ma volevamo sottolineare che quest'anno in merito a tale giornata nel nostro paesello non si è attivato nessuno, noi nel nostro piccolo grazie a Domenica Domenici che ha scritto un articolo sull'emancipazione della donna, articolo molto simpatico e realistico abbiamo voluto dire la nostra.

L'anno scorso invece, da parte della politica e delle associazioni c'è stata molta più attenzione, si è impegnato addirittura il Castello Comunale. Quest'anno si sarebbe potuto trattare l'argomento: "LA VIOLENZA DOMESTICA SUBITA DALLE DONNE".

Dire ciò sembra parlare di qualcosa che non esiste, o almeno non più. Eppure chissà in quante case e in quanti casi è più vicina di quanto immaginiamo.

Basta vedere i numerosi programmi televisivi o leggere le pagine dei giornali per rendersi conto purtroppo di quanto questa piaga sia reale e attuale.



Tabaccheria Lamuscia

Profumeria, Cartoleria e Art. da Regalo

Detersi alla Spina

SERVIZI FOTOGRAFICI
stampa, montaggio, ritocco e fotofessera

Servizi
LOTTOMATICA

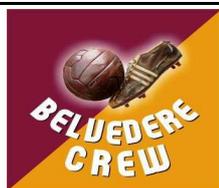
Sant'Angelo Romano, Piazza Santa Liberata 6 - tel/fax 0774420626. cell. 3347233555 e-mail tabaccherialomuscio@gmail.com

Lega FantaCalcio Sant'Angelo Romano

Lulic 71, che colpo! Vittoria d'oro che vale il 6° posto

La formazione biancoceleste, grazie ad un Brienza in stato di grazia supera di misura (1-0) Impero Romano e, complice il pari di Comevava, si porta in 6ª piazza.

Alla vigilia sembrava una gara scontata: la seconda della classe sul campo della terzultima. E invece il bello del calcio ha fatto la sua parte e al "Lulic Stadium" sono i tifosi locali a festeggiare. "I ragazzi sono stati eccezionali – commenta **Riccardo Micolonghi (foto)** a fine gara – hanno disputato una gara perfetta, non si sono mai tirati indietro né intimoriti davanti ad un avversario sulla carta decisamente più forte. Abbiamo conquistato 3 punti fondamentali che ci hanno permesso di conquistare il 6° posto e di portarci ad appena 8 lunghezze dal podio, che fino a 2 giorni fa sembrava un miraggio. Ora avanti così con questo spirito e questa mentalità." Non fanno più notizia ormai le vittorie di Smettoquandovoglio, ora sono 8 consecutive ed è sempre più record: espugnata per 3 reti a 2 la "Longobarda Arena" (3ª sconfitta consecutiva per la formazione di Daniele De Luca) e complice lo stop di Impero Romano, ora i punti di vantaggio sull'undici di Cristiano Massa diventano 8 a 13 giornate dal termine. Non riesce più a vincere invece Comevava: 1-1 il finale sul campo dell'A.S. TantaRoba nella sfida in famiglia fra Francesco e Gianluca De Nicola, rispettivi tecnici della squadra di casa e degli ospiti (per quest'ultimo panchina condivisa con Stefano Conti). Diventano così 5 le gare consecutive senza vittorie (prima di questo pari erano 4 le sconfitte consecutive) per i campioni in carica. Ennesimo pareggio per Clan Alba (9° stagionale) che ancora una volta perde la chance di riportarsi al secondo posto (1-1 interno contro Ultras Liberi), con tanto di ringraziamento a Manuel Iturbe per aver scampato all'ultimo secondo una sconfitta che sarebbe stata moralmente pesantissima. Infine troviamo la gara fra i fanalini di coda LUI-Team e Coppanfaccia conclusasi con la vittoria esterna (0-1) della squadra di Mirco di Carlo (che lascia così l'ultimo posto) sulla compagine di Federico Romeo.



DIFFICILE SPIEGARE !!!
(BELVEDERE CREW DIPENDENTE)



Apro l'armadio, primo cassetto
sciarp, bandiera e cappelletto
me becco co' l'altri ar bar da cesco
colazione dei campioni
birra e campari li preferisco!
Silenzio e commenti, imboccamo la provinciale
si oggi vincemo me sentirò male!
Tutti pronti, la curva è strapiena
occhi sbarati, comincia la scena
braccia co' mani che battono i cuori
brividi e voce, esplodono i cori
l'inno è n'unisono de urla e colori
fischio d'inizio, in alto i fumoni!
Me guardo de dietro, gruppo compatto
stretti all'impiedi, er quadro è tratto!
Ogni domenica è na battaja
è come si ognuno indossasse quà maja!
Poi piagne e poi ride, strilli e te n'cazzi
ma certe emozioni nun le rimpiazz!
è come na lotta tra core e ragione
è come na FEDE, na RELIGIONE!!!
Pe' la tua squadra poi vive e mori
si nun ce stai dentro

**NUN LO POI CAPI !!!!DOMANI
METTERO' LA CRAVATTA...OGGI NO!
è IL GIORNO DEL FOOTBALL !!!**

“Santagnelu sparitu”

di Bruno Morelli

Ringrazio la redazione di SARinforma che prima ha stitricato e poi accettato la mia collaborazione nello spirito giocherellone di aiutare, nel mio piccolo, a riscoprire gli usi, costumi e ammenicoli vari di un paese che non deve mai disperdere e dimenticare le proprie origini. Anzi la carrellata di soprannomi, le battute, le poesie, i proverbi che man, mano cercherò di comunicare ci invitano ad amare le nostre origini, la nostra terra e se qualche volta ci dimentichiamo da dove siamo venuti, è certamente perché ci crediamo superiori alle nostre origini, quasi ce ne vergognassimo. Alla fine, a pensarci bene e a riflettere, ci rendiamo conto che se nasce un fiore, se nasce un frutto è perché prima di noi un qualcuno ha pensato bene di dissodare il terreno, per poi piantare i semi. Sta a noi custodire e tramandare nel migliore dei modi questi semi e se poi i fiori o i frutti nascono in altri luoghi, pazienza, vuole dire che la pianta è venuta su bene e che presto germoglierà in altre terre, più rigogliosa di prima.

Inizierò con” Soprannumi SANTAGNELISI du’ seculu passatu.”

I soprannomi sono nati nel volgere del tempo come qualsiasi uso e costume. Alcuni sono solo un ricordo, altri sono tuttora di uso. Era comune, in quei piccoli paesi, dove tutti si conoscevano, rintracciare le persone per il loro soprannome. Molte volte questi appellativi erano così consolidati, che i figli ne ereditavano la “dote”, la “nomèa”, il “recaccià”, senza averne essi stessi le caratteristiche.

Per esempio, per individuare correttamente io e mio fratello Nicola si diceva: “Chi? i fiji de ruà?” (Ruà il soprannome de paremu). Mentre per trovare mio padre, Vittorio, si diceva: “Chi? ruà? ?” u’ fiju du’ marchi-cianu? (Marchicianu, soprannome di nonnomo Nicola.). Quando sono stati accollati questi soprannomi e da chi non si è nella certezza di saperlo. Alcuni dicono che un santagnelese burlone, chiamato “Dorcecanto”, abbia affibbiato questi riconoscimenti alla maggior parte delle persone, ma sono voci che circolano. Sta di fatto che in quei tempi così venivano individuate quasi tutte le famiglie ed era un vanto farsi “recacciare”, chiamare ed apostrofare nelle discussioni mediante il soprannome. Nella ricerca durata parecchio tempo, ho potuto individuare soprannomi, oltre quattrocento, aiutato da molti paesani, durante il periodo lavorativo, e da mio fratello che, da quando è emigrato 50 anni fa, non trova occasione per parlare in dialetto appena ci sentiamo periodicamente per telefono. Il numero dei soprannomi (per lo più capi famiglia) che ho trovato, riguarda all’incirca oltre mille persone, pressappoco la popolazione santagnelese presente fino agli anni cinquanta. In seguito c’è stato un suo incremento con l’ingresso dei “forestéri”, (marchigiani, abruzzesi, sampolesi, napoletani, dei paesi vicini ed altri) che, arrivati in paese per lavorare la campagna, a fargià, a mète, a tribbià, coltivare le cave di pietra e calce, costruire le case (muratori, carpentieri...), si sono accasati e sono rimasti in paese, così che l’uso è andato via, via scemando. La storia si ripete con comunitari ed extracomunitari dei giorni nostri che a parer mio dovrebbero essere accolti oggi come allora. In questo periodo, di soprannumi, se ne sono aggiunti altri, alcuni dei quali sono conosciuti, ma altri sono solo importati e suggeriti dai più giovani e rimasti in uso come retaggio del tempo passato, quasi superando l’iniziale testimonianza. Oggi, infatti, per individuarci si direbbe: “Chi Nicolino?” u’ fratellu ‘e Bruno du comune, quillu che è itu loco su?”. (quello che è andato a Varese, lassù in alta Italia”) Il dialetto non si parla più nelle famiglie e perciò tanti nipoti non si riconoscono più nei soprannomi dei loro avi. Molto probabilmente i più recenti sono proprio dei nati negli anni sessanta/settanta del secolo scorso, ma il loro uso va ineluttabilmente diminuendo. Speriamo che queste persone non ne abbiano a male, se i loro antenati avevano qualche nomèa strana, ma l’apprezzino per quello che vale così comecome... come... si guarda una foto di altri tempi, ... sorridendo!!! Per adesso chiudo questa lungo e noioso pisto-lotto, ma era doveroso per dar modo alla prossima volta, se ci sarà, di entrare direttamente nello spirito di un “Santagnelu sparitu”.

(1.continua).



AMICI IN CERCA DI AMICI



Lei è Nella, una dolcissima cagnolina incrocio pastore tedesco di circa un anno, trovata nei mesi scorsi in un a discarica con un'altra mamma e un'orda di meravigliosi cuccioli.

Ora che i piccolini sono stati tutti adottati,

Nella non può tornare alla discarica. Si tratta di un cane mite, che non è capace di contendersi il

cibo con gli altri e rischia di morire di fame. Vi prego di guardare i suoi occhi e dirmi se questa meravigliosa cagnolina merita di finire in un canile..... ora che tutti i suoi cuccioli le sono stati portati via, quale deve essere il suo destino? E' affettuosa, educata, non sporca in casa, perfetta al guinzaglio, adatta a qualsiasi contesto, adora dormire in una cuccetta morbida. Sana, vaccinata microchippata e presto sterilizzata, Nella farebbe la fortuna di qualsiasi famiglia, così dolce ed equilibrata com'è. Va d'accordo con gli altri animali, anche con gatti e altre femmine.

E' una taglia media, si trova in provincia di Roma ma è adottabile anche in altre regioni del centro nord.



Per info e adozione:

cuoredicane@gmail.com tel. 3936095360

logos Associazione@libero.it, tel 3391400995

Per l'angolo della poesia, dedicato ai miei compagni pellegrini e avventurieri, queste quattro righe che riassumono le nostre esperienze e le nostre indoli.

A Stefano e Tonino

ANIME BUONE

Stralei di sospiri reconditi Fuoriescono dagli animi attivi.

Si contornano attorno di fiaba doratalunga durata per affrontar la vita !!

Sono animi sottilisoggiocati lor malgrado dal benema non cambiano !!

Si evolvono, attenuano i tonispiazzano gli idealicome bambini giocosi.

Il tempo li ha cambiatinon rosi !!! Cercano spazi di luce nei cuori;

come l'arcobaleno si voltano e roteano nei cieliaspettano i colori !!

Anime vagabondemissionarie, arrabonde !!!

Anime pellegrinein eterno cammino !!!

Massimo Bagaloni

(N.B.: e p.e. a Padre Adrian Lupu)

CORSO DI DEGUSTAZIONE BIRRA



**Mentana (RM)
da
Lunedì 9 febbraio 2015**



Il corso è composto di 14 lezioni della durata di 2h 30 min ciascuna (con degustazione guidata) ed un esame finale che se superato darà modo di ricevere il diploma e la tessera da Degustatore "Amatore" o "Professionista" (rilasciata in base al punteggio d'esame). All'inizio del corso agli allievi verrà consegnato il materiale didattico e sarà loro cura portarlo ad ogni lezione. I relatori saranno degustatori, sommelier professionisti e produttori elencati sul sito dell'associazione. Il costo del corso è di € 300.

L'iscrizione sarà confermata dopo il versamento della caparra di € 100 tramite bonifico bancario intestato a: **Associazione Degustatori Birra**, IBAN: **IT38409340161700000000454** indicando nella causale: **Cognome partecipante/i**, Città del corso, Data inizio corso e mandando via mail all'indirizzo **corsi@degustatoribirra.it** copia del bonifico assieme ai vostri dati (nome cognome ed indirizzo mail).

Il saldo dovrà essere versato alla prima lezione.

Il corso si svolgerà presso **Turbacci**, Via della Mezzaluna, 50 Mentana (RM), il lunedì dalle 21,00 alle 23,30.

Lezione	Data	Argomento
1	09/02/2015	Analisi organolettica: esame visivo/olfattivo
2	16/02/2015	Analisi organolettica: esame gustativo, Analisi organolettica completa e scheda di degustazione
3	23/02/2015	Produzione della birra - Materie prime: l'acqua, i cereali, il processo di maltaggio, i luppoli e i lieviti
4	02/03/2015	Stili birrai (1ª parte)
5	09/03/2015	Stili birrai (2ª parte)
6	16/03/2015	Stili birrai (3ª parte)
7	23/03/2015	Produzione della birra: strumenti e processo di produzione; differenza tra produzione artigianale e industriale
8	29/03/2015	Produzione della birra: visita a un Birrifico con spiegazione del processo produttivo (eseguita di domenica)
9	30/03/2014	Profumi e difetti delle birre
10	13/04/2014	Metodi di spigitura, bicchieri, servizio e temperature; composizione e lettura delle etichette: matrice e legittimazione
11	20/04/2015	Abbinamento cibo/birra (1ª parte)
12	27/04/2015	Abbinamento cibo/birra (2ª parte)
13	04/05/2015	Storia e geografia della birra
14	11/05/2015	Esame finale

Per informazioni

Mail: corsi@degustatoribirra.it - Web: www.degustatoribirra.it

E' NATA LA NUOVA TALK RADIO DI ROMA

dal Lunedì al Sabato dalle ore 10 alle ore 14

con il programma: "ROMA ORE 10"

TeleRadio Più

90.7